



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: ww.srita.info

Tel. 0421 - 74696

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO / 2025 n. 27 - 06 luglio 2025



XIV Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La messe è molta ma gli operai sono pochi

Commento al Vangelo

In questa domenica, l'evangelista ci associa ai **settantadue discepoli inviati da Gesù**. Non è una semplice notazione quantitativa. **Settantadue erano le nazioni della terra**, secondo l'antica tradizione ebraica.

È come dire che, fin dall'inizio, **l'orizzonte evangelico si apre a tutti i popoli**, a tutte le nazioni, a tutte le culture. Gesù, sin dai primi passi del suo viaggio, ha di fronte tutti i popoli, e a loro invia i discepoli. Nessuno deve restare fuori dell'annuncio del Vangelo.

La Pentecoste, quando tutte le nazioni che sono sotto il cielo *"udirono annunciare nelle loro lingue le grandi opere di Dio"* (At 2,11), inizia già qui, proprio mentre Gesù muove i suoi primi passi. Con lo sguardo rivolto ai confini della terra, Gesù dice ai discepoli: *"La messe è molta"*. Nessuno è escluso dal suo sguardo e dalla sua preoccupazione. Di fronte a questa moltitudine immensa, con un accento di tristezza, aggiunge: *"ma gli operai sono pochi"* (v. 2).

Sì, c'è una sproporzione tra l'enorme attesa e il piccolo numero di discepoli. Ma non si tratta di una semplice sproporzione numerica. **Il problema sta più a fondo: nella qualità dell'annuncio**. Sta qui, io credo, la sfida che dobbiamo raccogliere.

Per far fermentare la pasta, senza dubbio è importante la quantità di lievito, ma è decisivo che sia davvero lievito. Ebbene, il problema sta tutto qui, **sulla qualità del lievito**. In altra parte del Vangelo si legge: *"Se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato?"* (Mt 5,13).

Settantadue discepoli erano per altrettanti popoli. Noi forse siamo pochi e certamente dobbiamo crescere anche nel numero. Ma il problema cruciale non è nel numero bensì nella qualità. Insomma, non è che siamo pochi; forse siamo poco lievito, poco sale, poca luce.

Ecco perché attorno a noi si vive spesso come se Dio non



ci fosse. La messe resta molta, ma gli operai lavorano poco, sono tutti presi ognuno dai propri problemi, dalle proprie preoccupazioni. Sono per lo più tesi a salvare se stessi, ad arare il proprio piccolo campicello, a ritagliarsi la propria piccola tranquillità. E chi non ha bisogno di tranquillità?

Il Vangelo ci suggerisce come essere bravi operai. Perché Gesù, di fronte a una messe così grande, manda i discepoli

due a due? Non era più logico mandarli uno a uno e raddoppiare così i luoghi di annuncio?

Bella la spiegazione che Gregorio Magno dà di questo passo evangelico. Il grande vescovo scrive che **Gesù mandò i discepoli due a due perché la prima predica fosse anzitutto l'amore vicendevole**, e comunque le loro parole fossero testimoniate con la loro vita. Questo vuol dire essere lievito, sale e luce.

"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). La comunione tra i fratelli è la prima grande predicazione. Ma dov'è la nostra comunione? Dove la preoccupazione perché noi cresciamo come una famiglia?

Non siamo, invece, distanti gli uni dagli altri, ognuno per proprio conto? Ma *"due a due"* vuol dire aprirsi a tutti. Sì, **l'evangelizzazione inizia dall'amore vicendevole e conduce ad allargare l'amore**.

La Gerusalemme verso cui andiamo con il Signore, infatti, non è forse la città ove tutti gli uomini, tutte le nazioni, tutti i popoli si ritroveranno raccolti come in una sola famiglia?

Per questo oggi ci scandalizza più che mai la *"corsa"* al frazionismo, allo smembramento, alla contrapposizione, alla lotta fratricida, alle guerre tra gruppi etnici che si ammantano talora anche della dimensione religiosa.

La Chiesa, ogni comunità cristiana, sente ancora più vere le indicazioni di Gesù: *"Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi"* (v. 3). Non è un compito age-

vole per un “agnello” far cambiare vita al “lupo”; non è facile sconfiggere l’individualismo e l’interesse per se stessi; non è naturale distruggere gli idoli dell’arroganza, della competizione, della forza, per affermare la signoria di Dio.

E tutto è ancora più difficile se questi “agnelli” debbono presentarsi senza “borsa, né bisaccia, né sandali”. L’unica loro forza è nella pace donata dal Signore e nell’amore vicendevole che la manifesta. È questa l’unica forza che i discepoli hanno.

Qualcuno l’ha chiamata la “forza debole” della fede; è debole perché non ha né armi, né arroganza; eppure è a tal punto forte da spostare i cuori degli uomini.

Le frasi finali del brano evangelico ce lo confermano: “*I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: “Signore anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome”*” (v. 17). E Gesù: “*Lo vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare*” (vv. 18-19).

C’è dunque un potere dato ai discepoli: quello di voler bene a Dio e agli uomini a ogni costo e sopra ogni cosa. Questa è l’unica grande e fortissima ricchezza del cristiano.

(Mons. Vincenzo Paglia)

50° di sacerdozio di don Livio

Domenica 6 luglio la Comunità di santa Rita ha festeggiato il 50° anniversario di ordinazione di don Livio, presente tra noi dal settembre del 2016. All’unica santa Messa delle 10:30 animata dal Coro interparrocchiale, insieme a don Livio hanno concelebrato Mons. Giosuè Tosoni e fra GianAntonio. Al termine, dopo i saluti del presidente del Consiglio Pastorale, del Sig. Sindaco, i ringraziamenti di don Livio, presso il Centro santa Rita, è seguito un rinfresco aperto a tutta la popolazione.

CAMPO DI FORMAZIONE

Sabato 5 luglio, il gruppo di giovani animatori della Parrocchia di s. Rita ha concluso il campo di formazione, guidati da padre Gian Antonio, da Alessandro e Bice, presso la casa dei Frati cappuccini a Borca di Cadore. Grazie anche per la collaborazione di Rosanna e Clara.

BATTESIMO

Domenica 13 luglio durante la s. Messa delle ore 10:30 accogliamo con il sacramento del Battesimo il piccolo Gabriele Giusto Grandis.

50° DI MATRIMONIO

Domenica 13 luglio alla s. Messa delle ore 10:30, i coniugi Giordano e Rosella, insieme alle figlie, generi e nipoti, ringraziano Dio per le loro nozze d’oro. Auguriamo loro che possano raggiungere

anche gli altri traguardi in salute e armonia, sempre con la benedizione del Signore.

LUGLIO 2025

Nei giorni feriali la s. Messa viene celebrata al mattino alle ore 8:30 preceduta dalle Lodi.

Domenica 6 XIV del tempo ordinario

h 9:00 a s. Antonio

+ S. Messa sospesa

h 10:30 s. Rita - 50° di sacerdozio di don Livio

+ Luigi e Onorina, (genitori di don Livio)

+ Zelindo e defti Ongaretto

+ Defti Codolo e Calderan

+ Sergio

+ Anime Abbandonate

Lunedì 7 h 8:30

+ Fontanel Ugo

Martedì 8 luglio

+ Mariussi GianPaolo e Milanese Merik

Mercoledì 9

+ Anime

Giovedì 10

+ Zanin Giovanni

+ Defti Ida e Vittorio

Venerdì 11

+ Anime

Sabato 12

h 17 a s. Antonio

+ Roberto e Maria, Mario e Giovanni

h 18:30 s. Rita

+ Anime

Domenica 13 XV del tempo ordinario

h 9:00 a s. Antonio

+ Anime

h 10:30 s. Rita

+ Defti Ernesto e Lucia, Lino e Antonietta

Ricordiamo e affidiamo al Signore nella preghiera i nostri cari defunti

♦ Moro Gino di anni 92 (+21/06/2025)